

Tav. 5

ANONIMO del sec. XVI/XVII, *Deposizione*, affresco, cm. 97x88.

Già in una nicchia ricavata nel muro esterno della Cascina Mariotti in via Castelfidardo a Busto A., ora distrutta. Civiche Raccolte d'Arte di Palazzo Gilardoni, Busto Arsizio.

L'affresco, opera d'arte popolare, di pittore ignoto, è presumibilmente databile verso l'inizio del secolo XVII e richiama l'iconografia di alcune "Deposizioni" della pittura nordica dei secoli XV e XVI (iconografia che si ritrova anche nell'Italia Settentrionale in quel periodo). Il dipinto ripete sia nella composizione che nei particolari altre due "Deposizioni" in affresco, press'a poco coeve, realizzate pure in edifici situati al di fuori del borgo, in due chiesette campestri: la Madonna in Veroncora a Busto A. e la Madonna in Campagna a Sacconago.

I tre affreschi, che potrebbero essere opera dello stesso pittore (qualche dubbio su quello di Sacconago) dimostrano come fosse generalizzata, presso la popolazione agricola del contado, la devozione per la mistica e dolorosa immagine della Vergine che regge sulle ginocchia il Figlio Divino morto.

L'ignoto artista sembra aver interpretato il soggetto sacro seguendo il modello più vicino che si potrebbe riconoscere nell'antica "Pietà" trasportata a suo tempo nella Chiesetta di S. Maria delle Grazie, dove tuttora si trova, inserita con chiara predisposizione al centro della grande pala d'altare dipinta da Biagio Bellotti che probabilmente la restaurò.

Nella "Deposizione" di Via Castelfidardo si rilevano rispetto al presunto modello alcune varianti: le due figure sono meno fuse e molto rigide e non prive di qualche errore anatomico, come quello, molto evidente, del braccio destro di Maria che pone la mano sul capo di Gesù esanime, ma con il corpo stranamente eretto benché privo di appoggio.

Tuttavia il dipinto, di innegabile freschezza, non manca di una sua suggestione che deriva dall'interpretazione del soggetto semplice ma spontanea e sentita.



Tav. 9

Scuola del MORAZZONE, sec. XVII, *Madonna col Bambino ed i SS. Francesco e Carlo*, olio su tela, cm. 25,8x17,4

Civiche Raccolte d'Arte di Palazzo Gilardoni, Busto Arsizio.

La piccola tela monocroma venne acquistata dall'Amministrazione Comunale nel 1938 come opera di Daniele Crespi (cfr. scritta sul retro del dipinto), e con tale attribuzione venne esposta nella "Mostra storico-documentaria. Tre secoli di Vita Bustocca", tenutasi nell'ottobre del 1951. Nel 1980, al momento della istituzione delle Civiche Raccolte d'Arte e del conseguente riordino e studio delle opere, G. Pacciarotti attribuì il bozzetto alla Scuola del Morazzone.

Gli altri dipinti provenienti dalle Civiche Raccolte, non in catalogo, che compaiono nell'odierna rassegna sono:
PITTORE LOMBARDO del sec. XVII, *Deposizione* (1625), olio su tela, cm. 203x144; ANONIMO del sec. XVII, *Volto di Madonna*, affresco, cm. 69x79 (strappato dal corile della "Cascina dei Poveri").

